

Ordine del giorno n. 78 legato alla delibera n. 461 sulla manovra di bilancio preventivo 2010

Unico firmatario: consigliere Vincenzo Moretto

Approvato all'unanimità

Premesso che, nel territorio della VI Municipalità, e precisamente nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, in via Ferrate Imparato, vi è una biblioteca, di proprietà Comunale, destinata ai ragazzi, attualmente chiusa, il cui patrimonio librario giace abbandonata;

Premesso altresì che, la struttura, che ospita la biblioteca, fu riqualifica con i fondi proveniente dal dopo terremoto ed ha sempre rappresentato un punto di aggregazione per i ragazzi del quartiere, successivamente fu vandalizzata per poi essere nuovamente riqualificata, quindi, con notevole dispendio di danaro pubblico;

Considerato che, tutte le associazioni di volontariato del terzo settore, che operano nel quartiere, hanno espresso la volontà di voler gestire e tenere aperta ai ragazzi la biblioteca, e tale volontà è stata estrinsecata anche dall'Assessore alla Cultura della locale Municipalità;

Considerato altresì che, sarebbe opportuno, anche alla luce della volontà espressa dalle Associazioni di Volontariato che le vedesse coinvolte insieme al Comune per la gestione della predetta Biblioteca, in modo da consentire la definitiva apertura e l'utilizzo della stessa da parte dei giovani e dei ragazzi del quartiere;

Costatato che, aprire biblioteche è come costruire granai per le future generazioni e le future classi dirigenti, contro quel deserto di cultura che, molto spesso purtroppo, pervade la nostra città;

Alla luce di tutto quanto sopra

Impegna

Il Sindaco affinché faccia conoscere in tempi brevi quali sono i motivi ostativi che a tutt'oggi hanno impedito l'apertura della biblioteca in parola;

Si chiede altresì di conoscere, quali sono i tempi di apertura della Biblioteca e se è in programma di indire un bando per la sua gestione che veda coinvolte anche le Associazioni di Volontariato che operano sul territorio di concerto con il Comune, visto che essa rimanendo chiusa rappresenta un ulteriore patrimonio immobiliare comunale destinato al degrado e visto, altresì, che essa insiste sul territorio di un quartiere di periferia dove la criminalità minorile la fa da padrone, le cui gesta quasi quotidianamente vengono enfatizzate dalle comunicazioni dei mass-media, e tali situazioni, a parere dello scrivente, sono figlie dell'abbandono precoce della scuola da parte dei ragazzi anche a causa della mancanza di strutture portatrici di cultura quali sono sicuramente le biblioteche.